

Qualora le predette Regioni e Province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli enti locali a livello nazionale.

Resta ferma la facoltà delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del Patto di Stabilità interno nei confronti degli enti ed organismi strumentali.

L'articolo 1, comma 30, della citata Legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto un monitoraggio del Patto consistente nell'obbligo gravante sulla Regione di inviare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine di ciascun trimestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa, utilizzando esclusivamente il sistema web, appositamente previsto per il Patto di stabilità interno ([www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it)). In particolare, con il Decreto del Ministero dell'Interno del 28 giugno 2005, sono state definite le relative modalità di trasmissione.

Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano devono compilare gli appositi modelli (per la gestione di cassa e per la gestione di competenza), facendo riferimento ai pagamenti totali (in conto competenza e in conto residui) ed agli impegni di competenza sostenuti in ciascun trimestre dell'esercizio considerato, a seconda degli accordi stipulati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi delle citate disposizioni della Legge Finanziaria. I dati trimestrali sono cumulativi.

Nel rispetto delle modalità previste dal citato Decreto ministeriale, la Regione ha comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato i dati richiesti ai fini del monitoraggio del Patto di stabilità interno 2006, trasmettendoli attraverso l'apposito sito internet nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Al fine di pervenire nel più breve tempo possibile all'intesa prevista dal comma 148 della legge finanziaria 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 3 febbraio 2006 ha richiesto i dati consuntivi riguardanti sia i pagamenti che gli impegni relativi alle spese correnti ed in

conto capitale per gli anni 2004 e 2005, nonché i pagamenti previsti ai fini del Patto per il 2006 ed i flussi di cassa.

In esito alla predetta richiesta, la Regione ha inviato, in data 21 marzo 2006, al Ministero dell'Economia e delle Finanze il quadro riepilogativo dei dati di consuntivo relativi agli impegni ed ai pagamenti degli anni 2003, 2004 e 2005, nonché il quadro riepilogativo dei dati previsionali relativi all'esercizio 2006 che si riporta qui di seguito, concernente le voci di spesa da ricomprendere nel computo e quelle da sottrarre, ai sensi del comma 142 della predetta legge n. 266/2005 :

IMPEGNI					Mil di euro
	2003	2004	2005	2006	Variazione %
TOTALE TIT. I	196.	196.	275.	2920	48,98
Spese personale	24.	22.	22.	20.	9,09
Spese sanità					
Spese trasferimenti correnti	93.	102.	188.	202.	98,04
Spese interessi passivi					
Spese calamità naturali					
Spese funzioni delegate o trasferite	1.	1.	2.	2.	100
SPESE CORRENTI NETTE	78.	71.	63.	68.	4,23
TOTALE TIT. II	166.	139.	107.	149.	7,19
spese trasferimenti c/capitale	97.	83.	70.	90.	8,43
spese concessione crediti					
Spese calamità naturali					
Spese funzioni trasferite					
Spese interventi cofinanziati					
SPESE C/CAPITALE NETTE	69.	56.	37.	58.	3,57
SPESE PER PATTO	147.	127.	100.	126.	0,79

Le spese per il personale sono state calcolate considerando solamente il personale regionale escludendo quello transitato nei ruoli delle Province a seguito delle deleghe di funzioni e compiti ed includendo il personale degli uffici del giudice di pace che rappresenta una funzione delegata dallo Stato.

PAGAMENTI					
	Mi di euro				
	2003	2004	2005	2006	Variazione %
TOTALE TIT .I	202.	185.	260.	302.	63,24
Spese personale	21.	19.	17.	23.	21,05
Spese sanità					
Spese trasferimenti correnti	100	98.	178.	213.	117,35
Spese interessi passivi					
Spese calamità naturali					
Spese funzioni delegate o trasferite	1.	1	1.	2.	100
SPESE CORRENTI NETTE	80.	67	64.	64.	4,48
TOTALE TIT. II	177.	223.	177.	135.	39,46
spese trasferimenti c/capitale	81.	130.	138.	98.	24,62
spese concessione crediti					
Spese calamità naturali					
Spese funzioni trasferite					
Spese interventi cofinanziati					
SPESE C/CAPITALE NETTE	96	93.	39.	36.	61,29
SPESE PER PATTO	176.	160.	103.	100.	37,50

La variazione evidenziatasi nei pagamenti 2006 per il personale deriva dall'applicazione degli aumenti contrattuali sia per il personale regionale che per quello transitato nei ruoli della Provincia.

L'ammontare dei trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, è correlato all'introduzione nel bilancio regionale, a partire dall'esercizio 2005, del fondo unico per le funzioni delegate, in cui sono confluite tutte le assegnazioni a favore delle Province Autonome di Trento e di Bolzano per la delega, in attuazione della legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, delle funzioni amministrative in materia di camere di commercio, cooperazione, credito, libro fondiario.

PREVISIONE PAGAMENTI 2006					
	Mi di euro				
	2003	2004	2005	2006	Variazione %
STIPENDI RETRIB PERSONALE	21.	19.	17.	23.	21,05
STIPENDI PERSONLE TRANSIT	28.	22.			
ACQUISTI BENI E SERVIZI	120	13.	11.	12	7,69
FUNZIONI DELGATE	1.	1.	1.	3.	200
SERVIZI ORGANI REGIONALI	31.	21.	42.	47.	123,81
TRASFERIMEN PARTE CORRE	117.	109.	189.	218	100

INVESTIMENTI DIRETTI	8.	14.	9.	9	35,71
TRASFERIMENTI C/CAPITALE	148.	208.	166.	125.	39,90
ALTRE	13.	1.	2.		100
TOTALE	379.	408.	437.	437.	7,11

La predetta nota del 21 marzo 2006 segue precedenti comunicazioni intervenute fra la Regione ed il Ministero, con le quali era stata trasmessa una proposta comune di schema di Patto, così come elaborata dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome, per la definizione degli accordi previsti ai sensi del comma 148 dell'articolo unico della legge n. 266/2005. Gli obiettivi programmatici in tal sede individuati possono riassumersi come di seguito :

- impegni totali programmati per il 2006 che evidenziano una riduzione pari allo 0,79%, ove, in particolare, quelli relativi alle spese correnti nette diminuiscono del 4,23% e quelli relativi alle spese in c/capitale aumentano del 3,57%;
- i pagamenti complessivi per il 2006 da considerare per il Patto diminuiscono rispetto al 2004 del 7,50%;
- il volume complessivo dei pagamenti programmato per il 2006 è corrispondente a quello del 2005 ed ammonta a 437 milioni di euro.

In ordine all'accordo intervenuto in sede di Conferenza Unificata del 28 luglio 2005, la Regione si impegnava, nella citata nota, al rispetto degli obiettivi di risparmio, da attuarsi mediante misure di riduzione della spesa di carattere strumentale, per un importo complessivo di euro 344.714,29. Importo quest'ultimo calcolato sulla base della percentuale della quota di risparmio distribuita fra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale. Per il raggiungimento del predetto obiettivo, l'amministrazione regionale si è impegnata a non sostituire il personale cessato dal servizio nel biennio precedente.

In esito alla proposta formulata dalla Regione, con la citata nota del 21 marzo 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha risposto con nota n. 49075 del 12 aprile 2007, valutando tale proposta in linea con gli obiettivi di finanza pubblica fissati a livello generale dalla vigente normativa

e stabilendo al 4,23 per cento del livello degli impegni ed al 4,48 per cento del livello dei pagamenti la riduzione delle spese correnti al netto delle esclusioni previste; al 3,57 per cento degli impegni ed al 61,29 per cento del livello dei pagamenti la riduzione rispetto al 2004 ed, in complesso, una riduzione del 37,50 per cento dei pagamenti delle spese soggette al Patto .

Nella stessa comunicazione il Ministero ha manifestato il proprio consenso sulla metodologia proposta dalla Regione per definire il livello della spesa rilevante ai fini del Patto, risultante dalla sommatoria del limite quantificato per la spesa corrente con quello per la spesa in conto capitale. Viene espresso, al contempo, l'auspicio da parte del Dicastero che la Regione si impegni a ratificare con le altre Regioni a Statuto speciale la quota di risparmio che si è addossata, onde assicurare una definizione della quota generale delle Regioni a statuto speciale che incide direttamente sulla quota residualmente calcolata a carico delle altre Regioni.

PAGAMENTI					scostamenti			
	2003	2004	2005	2006	2005/2003	2005/2004	2006/2004	2006/2005
<b>Totale titolo I - spese correnti</b>	<b>202.286</b>	<b>185.194</b>	<b>260.212</b>	<b>254.487</b>	<b>28,64</b>	<b>40,51</b>	<b>37,42</b>	<b>-2,20</b>
<i>a dedurre:</i>								
<i>spese per il personale</i>	49.196	40.745	17.150	19.821	-65,14	-57,91	-51,35	15,57
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	100.202	98.105	177.673	172.623	77,31	81,10	75,96	-2,84
<i>spese non considerate in sede di accordo</i>				1.314				
<b>A) TITOLO I spese correnti nette</b>	<b>52.888</b>	<b>46.344</b>	<b>65.389</b>	<b>68.729</b>	<b>23,64</b>	<b>41,09</b>	<b>31,04</b>	<b>-7,13</b>
<b>Totale titolo II - spese conto capitale</b>	<b>176.474</b>	<b>222.626</b>	<b>176.902</b>	<b>127.594</b>	<b>0,24</b>	<b>-20,54</b>	<b>-42,69</b>	<b>-27,87</b>
<i>a dedurre:</i>								
<i>spese per partecipazioni azionarie</i>	13.480	1.500	2.068	219	-84,66	37,87	-85,40	-89,41
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	81.258	130.241	138.234	91.446	70,12	6,14	-29,79	-33,85
<b>B) TITOLO II spese in conto capitale nette</b>	<b>81.736</b>	<b>90.885</b>	<b>36.600</b>	<b>35.929</b>	<b>-55,22</b>	<b>-59,73</b>	<b>-60,47</b>	<b>-1,83</b>
<b>Risultato finale A + B</b>	<b>134.624</b>	<b>137.229</b>	<b>101.989</b>	<b>96.658</b>	<b>-24,24</b>	<b>-25,68</b>	<b>-29,56</b>	<b>-5,23</b>
<b>OBIETTIVO ANNUALE</b>				<b>100.000</b>				
<b>Differenza tra obiettivo e risultato della spesa</b>				<b>3.342</b>				
IMPEGNI					scostamenti			
	2003	2004	2005	2006	2005/2003	2005/2004	2006/2004	2006/2005
<b>Totale titolo I - spese correnti</b>	<b>195.980</b>	<b>195.685</b>	<b>275.297</b>	<b>282.335</b>	<b>40,47</b>	<b>40,68</b>	<b>44,28</b>	<b>2,56</b>
<i>a dedurre:</i>								
<i>spese per il personale</i>	54.132	44.516	21.681	19.305	-59,95	-51,30	-56,63	-10,96
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	93.128	101.941	187.630	196.042	101,48	84,06	92,31	4,48
<i>spese non considerate in sede di acconto</i>				2.599				
<b>A) TITOLO I spese correnti nette</b>	<b>48.720</b>	<b>49.228</b>	<b>65.986</b>	<b>64.389</b>	<b>35,44</b>	<b>34,04</b>	<b>30,80</b>	<b>-2,42</b>
<b>Totale titolo II - spese conto capitale</b>	<b>166.392</b>	<b>138.707</b>	<b>107.295</b>	<b>126.254</b>	<b>-35,52</b>	<b>-22,65</b>	<b>-8,98</b>	<b>17,67</b>
<i>a dedurre:</i>								
<i>spese per partecipazioni azionarie</i>	13.480	3.000	568	690	-95,79	-81,07	-70,33	56,69
<i>trasferimenti ad amministrazioni pubbliche</i>	96.687	82.728	69.718	84.946	-27,89	-15,73	2,68	21,84
<b>B) TITOLO II spese in conto capitale nette</b>	<b>56.225</b>	<b>52.979</b>	<b>37.009</b>	<b>40.418</b>	<b>-34,18</b>	<b>-30,14</b>	<b>-23,71</b>	<b>9,21</b>
<b>Risultato finale A + B</b>	<b>104.945</b>	<b>102.207</b>	<b>102.995</b>	<b>104.807</b>	<b>-1,86</b>	<b>0,77</b>	<b>2,54</b>	<b>1,76</b>
<b>OBIETTIVO ANNUALE SPESE</b>				<b>126.000</b>				
<b>Differenza tra obiettivo e risultato della spesa</b>				<b>21.193</b>				

Dal prospetto sopra riportato e concernente i dati raccolti per il monitoraggio del Patto di stabilità risulta il rispetto degli obiettivi annuali concordati sia per quanto concerne gli impegni che i pagamenti.

#### 4.6. *Economie di gestione.*

Le economie di spesa alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 37.544.573,52, di cui euro 10.836.793,19 sul conto residui (euro 8.424.420,18 nelle spese correnti e euro 2.412.373,01 nelle spese in conto capitale) e euro 26.707.780,33 in conto competenza (euro 21.707.780,33 nelle spese correnti e euro 5.000.000,00 nelle spese in conto capitale). Rispetto al 2005 sono diminuite del 70 per cento in conto residui e del 3 per cento in conto competenza.

Le economie più consistenti nelle spese correnti sono così distribuite nelle rubriche:

- Fondi di riserva e fondi speciali (rub. 5) per euro 8.900.000,00 in conto competenza;
- Amministrazione generale (rub. 13), competenza, euro 10.360.255,07;
- Personale (rub. 18), in conto residui, euro 6.061.137,78
- Enti locali e servizi elettorali (rub. 20), competenza, 1.217.585,89.

Le economie più consistenti nella spesa capitale si sono verificate nelle rubriche:

- Patrimonio (rub. 3) per euro 2.256.357,98 in conto residui;
- Fondi di riserva e fondi speciali (rub. 15) pari ad euro 5.000.000,00 in conto competenza.

#### 4.7. *Profili patrimoniali.*

L'art. 60 della legge 9 maggio 1991, n. 10, prevede la presenza nel Rendiconto generale del "Conto generale del patrimonio" con la dimostrazione dei valori aggiornati della consistenza dei beni appartenenti alla Regione e l'indicazione delle variazioni subite nell'esercizio, riferito a: a) attività e passività finanziarie; b) beni mobili e immobili, crediti, titoli di credito ed altre attività disponibili; c) beni destinati a servizi della Regione e le altre attività non disponibili; d) passività diverse. L'articolo prevede, inoltre, che il conto del patrimonio riporti anche la dimostrazione di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio. Devesi, a tal

proposito, osservare che non è stato ancora adottato dalla Regione il sistema vigente a livello internazionale di classificazione dei conti SEC'95 per l'articolazione delle poste patrimoniali da riportare nel conto del patrimonio.

#### 4.7.2. Situazione patrimoniale

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige che si articola in tre Sezioni<sup>23</sup>, si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2006 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di euro 93.790.759,86, determinato dalle seguenti risultanze:

-le attività al 31 dicembre 2006 ammontano complessivamente a euro 907.920.658,83 di cui euro 546.124.384,50 di attività finanziarie, euro 295.664.883,39 di attività disponibili e euro 66.131.390,94 di attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2005, che era pari ad euro 798.458.633,06, mostra una differenza di segno positivo pari a euro 109.462.025,77 dovuta ad incrementi nelle attività finanziarie pari ad euro 96.931.369,04 e nelle attività disponibili pari ad euro 25.842.649,02 e decrementi delle attività indisponibili pari ad euro 28.983.258,20;

- le passività al 31 dicembre 2006 che ammontano complessivamente a euro 113.834.469,59, di cui euro 113.830.213,99 per passività finanziarie ed euro 4.255,60 per passività diverse, sono aumentate rispetto al valore raggiunto alla chiusura dell'esercizio 2005, ove erano pari a euro 98.163.203,68, mostrando una differenza di segno positivo pari ad euro 15.671.265,91 che, sommata algebricamente alla differenza relativa alle attività (euro 109.462.025,77), dà un saldo di euro 93.790.759,86 che evidenzia il miglioramento patrimoniale.

<sup>23</sup>

- Sezioni I	Conti generali:	A) attività e passività finanziarie B) attività disponibili C) attività non disponibili D) passività diverse
- Sezione II	Dimostrazione dei punti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio	
- Sezione III	Conto generale delle rendite e delle spese	



Quanto sopra è determinabile anche prendendo a riferimento le date del 1° gennaio 2006 e del 31 dicembre 2006 e considerando che al 1° gennaio 2006 le attività erano pari ad euro 798.458.633,06 e le passività erano pari ad euro 98.163.203,68 con un'eccedenza attiva di euro 700.295.429,38, al 31 dicembre 2006 le attività erano pari ad euro 907.920.658,83 e le passività ammontavano ad euro 113.834.469,59, con un'eccedenza attiva di euro 794.086.189,24 che, rispetto a quella registrata all'inizio dell'esercizio comporta un miglioramento patrimoniale di euro 93.790.759,86.

Il "conto generale B attività disponibili" (beni immobili<sup>24</sup> e mobili<sup>25</sup>, crediti<sup>26</sup> e titoli di credito<sup>27</sup>) evidenzia una differenza di segno positivo pari ad euro 25.842.649,02.

Tale risultato è dato dalla somma algebrica tra gli aumenti nella consistenza dei "Beni immobili disponibili" pari ad euro 19.650,31 per lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sede degli Uffici del Libro Fondiario e del Catasto di Egna (BZ), e nei "Titoli di credito" per euro 25.822.998,71 (dovuti alla differenza registratasi fra l'aumento complessivo per euro 103.291.997,64 legato alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione della società "centro pensioni complementari regionali" in parte mediante finanziamento disposto ai sensi della legge regionale n. 3/1997 in forza della deliberazione della Giunta regionale n. 97 del 9 marzo 2006 e la diminuzione per euro 77.468.998,93 per futuri aumenti di capitale alla predetta società "centro pensioni complementari regionali") e nei "Crediti" (legati alla movimentazione derivante dalla quota parte spettante alla

<sup>24</sup> L'aumento di euro 19.650,31 nella consistenza è dovuto a spese per lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sito in Egna (Bz).

<sup>25</sup> La consistenza al 31 dicembre è pari a euro 34.755,03 ed è data in buona parte da apparecchiature informatiche date in comodato gratuito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano.

<sup>26</sup> Trattasi di depositi cauzionali pari a euro 9.792,02.

<sup>27</sup> La consistenza al 31 dicembre, pari a euro 295.165.803,45, è data dalle seguenti partecipazioni:

- Air Alps Aviation per euro 1.500.000 (7,94 per cento);
- Autostrada del Brennero S.p.A. per euro 17.911.602,00 (32,29 per cento);
- Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. per euro 255.650.151,48 (9,01 per cento);
- Fiera di Bolzano S.p.A. per euro 6.005.300,00 (26,11 per cento);
- Fondazione Orchestra sinfonica Haydn per euro 516.456,00 (16,67 per cento);
- Idrovla Ticino -Milano Nord - Mincio S.p.A. per euro 4.255,60;
- Interbrennero S.p.A. per euro 1.459.458,00 (16,73 per cento);
- Mediocredito Trentino-Alto Adige per euro 10.228.140,00 (17,49 per cento);
- Trento Fiere S.p.A. per euro 1.890.437,00 (16,22 per cento).

Regione dell'utile distribuito da Autostrade del Brennero S.p.a. agli azionisti sul bilancio 2005 e della quota parte spettante alla Regione dell'utile distribuito da Mediocredito - Trentino Spa agli azionisti).

Per il "conto generale C beni non disponibili" relativo ai beni immobili<sup>28</sup> e mobili<sup>29</sup>, si registra un peggioramento per euro 28.983.258,20 dovuto ad una diminuzione nella consistenza dei beni immobili per euro 28.154.655,14 (data dalla differenza fra l'aumento di euro 6.606.253,36 per l'acquisto di nuovi immobili regionali a Pergine, a Cles, a Riva del Garda ed a Cavalese, cui devono aggiungersi le spese per la manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli edifici sede di uffici regionali in Provincia di Trento ed in Provincia di Bolzano e la diminuzione di euro 34.760.908,50 per trasferimento al patrimonio della Provincia di Bolzano, con decreto del Presidente della Regione n.9/A del 23 febbraio 2006, dell'immobile sito in Bolzano, sede degli Uffici del libro fondiario e del catasto) ed un decremento di euro 828.603,06 nella consistenza dei beni mobili.

Il "conto D passività diverse", infine, non evidenzia risultati differenziali.

La Sezione II, recante la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, mette in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito sugli accertamenti di bilancio.

La Sezione III è costituita dal conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali e presenta le risultanze riportate nel seguente specchietto riepilogativo.

<sup>28</sup> La consistenza al 31 dicembre, pari a euro 46.173.230,16, è relativa alla Sede degli uffici istituzionali di Trento e Bolzano, alle sede di Uffici del Libro Fondiario e Catasto, ad Archivi e terreni antistanti gli immobili.

<sup>29</sup> Pari a euro 19.958.160,78 e consiste in mobili, arredi, attrezzature d'ufficio, biblioteche, libri, macchinari ecc.

## **5. Organizzazione dei servizi e del personale.**

### *5.1 Organizzazione dei servizi*

La struttura dell'Amministrazione regionale, parzialmente riorganizzata nel 2005 in forza del D.P.Reg. 27 ottobre 2005, n. 12/L, è stata ulteriormente modificata con Regolamento approvato con D.P.Reg. 13 giugno 2006, n. 7, che ha introdotto, con decorrenza 1° luglio 2006, alcuni aggiustamenti e nello specifico: **a)** l'Ufficio Pubbliche Relazioni, che faceva parte dell'ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, è stato inserito nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale; **b)** è stata soppressa la Ragioneria, sostituita dall'ufficio Bilancio, inserito nella Segreteria della Giunta regionale, e con contestuale assegnazione delle competenze dell'ufficio Riscontro, che faceva parte della Ragioneria, all'ufficio Gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale (ora ufficio Gestione economica e previdenziale del personale); **c)** sono state attribuite alla Ripartizione I - Affari del personale (ora Risorse umane, strumentali e finanziarie) le competenze della soppressa Ripartizione III - Affari finanziari; **d)** il Servizio Studi e relazioni linguistiche è stato rinominato Ripartizione III - Minoranze linguistiche e cooperazione interregionale, con contestuale ridefinizione delle competenze; **e)** è stata istituita infine la Ripartizione IV - Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace, con compiti di collegamento con l'Amministrazione giudiziaria ed all'interno, l'Ufficio per i Giudici di Pace e la mediazione, con compiti di coordinamento degli uffici del Giudice di Pace e di gestione dell'attività di mediazione.

L'attuale assetto derivante dalle modifiche sopra riportate prevede un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione<sup>30</sup>; quattro ripartizioni (Ripartizione I - Risorse umane, strumentali e finanziarie<sup>31</sup>; Ripartizione II -

<sup>30</sup> A tale struttura appartengono i seguenti uffici: Ufficio stampa, Segreteria della Giunta regionale, Ufficio bilancio, Ufficio legale, Ufficio del Bollettino ufficiale, Ufficio affari generali, Ufficio pubbliche relazioni, Ufficio servizi generali e rapporti con il pubblico.

<sup>31</sup> Ufficio gestione giuridica e contenzioso del personale, Ufficio organizzazione e informatica, ufficio gestione economica e previdenziale del personale, Ufficio appalti, contratti e patrimonio, Ufficio tecnico, Ufficio economato.

Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza<sup>32</sup>; Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea<sup>33</sup>; Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace<sup>34</sup>).

In data 31 luglio 2006 è stato presentato al Consiglio il disegno di legge n. 31 di "Revisione dell'ordinamento e norme in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura":

Il predetto d.d.l. si pone l'obiettivo di riorganizzare la struttura amministrativa a seguito dell'attuazione delle deleghe alle due Province autonome di funzioni amministrative regionali in materia di libro fondiario, credito e cooperazione, in forza di quanto previsto dalla legge regionale 17 aprile 2003 n. 3, nonché di funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano, in forza di quanto previsto dal d.lgs. 18 maggio 2001 n. 280 ed, al contempo, di adottare alcune disposizioni in materia di personale della Regione e delle camere di commercio.

Alla luce delle specificate finalità, le disposizioni contenute nel disegno di legge di cui trattasi fissano, tra l'altro, i principi organizzativi fra i quali riveste una particolare importanza quello di separazione tra politica ed amministrazione. Principio in forza del quale viene affidato alla Giunta regionale, organo di direzione politica, il compito di definire gli obiettivi, i programmi, le priorità e gli indirizzi per l'attività amministrativa, nonché la proporzionata attribuzione alle singole strutture di quota parte del bilancio e la conseguente verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti, ai quali resta affidata la gestione amministrativa.

L'organizzazione regionale, alla luce delle disposizioni contenute nel citato disegno di legge, risulterebbe improntata anche al principio di *flessibilità*, in base al quale la legge disegna esclusivamente i contorni della struttura dell'ente, rinviando ad un successivo regolamento l'individuazione

---

<sup>32</sup> Ufficio enti locali e competenze ordinamentali, Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB, Ufficio per i rapporti con gli enti locali territoriali, Ufficio elettorale.

<sup>33</sup> Ufficio della biblioteca sulle autonomie e le minoranze linguistiche, Ufficio per le minoranze linguistiche, Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari, Ufficio traduzioni e relazioni linguistiche.

<sup>34</sup> Ufficio per i giudici di pace e la mediazione.

delle attribuzioni degli uffici e delle strutture dirigenziali, con ampia adattabilità delle strutture stesse rispetto agli obiettivi di volta in volta individuati. Vengono fissate, infine, le funzioni e responsabilità dei dirigenti che devono provvedere all'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, oltre che alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi sono, altresì, responsabili del risultato dell'attività svolta dalla struttura alla quale sono preposti nonché della realizzazione dei programmi e dei progetti. Al fine di dare certezza e trasparenza all'organizzazione dell'amministrazione, il disegno di legge stabilisce che la Giunta sia tenuta ad individuare, con apposito provvedimento, gli atti che intende considerare riservati alla propria competenza, superando in tal modo il sistema attualmente vigente di delega da parte della stessa Giunta ai dirigenti per l'emanazione degli atti e dei provvedimenti del settore al quale siano preposti.

## *5.2. Personale.*

5.2.1 In data 27 febbraio 2006 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, per il biennio 2004-2005, autorizzato con Deliberazione 8 febbraio 2006 n. 51. Per quanto concerne la verifica della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi le Sezioni Riunite hanno espresso<sup>35</sup>, come già evidenziato nella relazione al Rendiconto Regione 2005, valutazione positiva limitatamente alla copertura finanziaria, ma per quanto attiene alla compatibilità economica non risulta giustificato l'iter seguito dalla Regione nella determinazione della base di calcolo degli incrementi contrattuali (retribuzioni di fatto e non quelle contrattuali).

<sup>35</sup> Deliberazione n. 24/2006 del 24 febbraio 2006.

In attuazione della legge delega n. 3/2003 ed a seguito del Protocollo d'intesa tra la Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto il 28 gennaio 2004, integrato e modificato più volte e da ultimo in data 9 marzo 2006, è stata raggiunta, il 12 maggio 2006, l'intesa, allegata al predetto protocollo sui criteri per l'inquadramento (con decorrenza 1 agosto 2004) del personale regionale trasferito alla Provincia autonoma di Trento, approvato con delibera n. 170 del 12 maggio 2006<sup>36</sup>. Successivamente, con delibera 332 del 15 dicembre 2006, sono stati eliminati o modificati i profili professionali relativi ad attività dei settori trasferiti alle due Province.

Devesi segnalare, inoltre, che in forza dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3, (legge finanziaria regionale per il 2007) è stato abrogato l'art. 4 della legge regionale n. 3/2000 (Misure urgenti in materia di personale), eliminando in tal modo il controllo della Corte dei Conti sull'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi<sup>37</sup> ed uniformando la disciplina regionale rispetto alla prassi ormai invalsa per le due Province autonome di non sottoporre i contratti alla certificazione.

Con D.P.Reg. 15 dicembre 2006, n. 13/L<sup>38</sup> è stato ulteriormente modificato il Regolamento 18 aprile 2001, n. 8/L<sup>39</sup>, già modificato con D.P.Reg. 18 aprile 2003 n. 15/L, che disciplina il reclutamento di personale a tempo determinato e il reclutamento mediante selezione pubblica.

### 5.2.2 Quadro complessivo del personale al 31 dicembre 2006

	<i>dotazione organica</i>	<i>occupati tempo indeterminato</i>	<i>tempo determinato</i>	<i>in posizione di comando</i>	<i>in comando presso altro ente</i>
<b>DIRIGENTI</b>					

<sup>36</sup> Nel protocollo d'intesa intervenuto in data 12 maggio 2006 viene ribadito, tra l'altro, che il personale è trasferito nel rispetto dello stato giuridico in atto goduto comprese le indennità corrisposte in modo continuativo per almeno 12 mesi e che le modalità dell'inquadramento giuridico ed economico del personale trasferito comprensive delle tabelle di equiparazione fra le professionalità regionali e quelle delle due Province sono determinate previa intesa con le organizzazioni sindacali.

<sup>37</sup> Questa disposizione è stata stralciata dal testo del d.d.l. n. 31 che è attualmente ancora davanti al Consiglio per completare l'iter approvativi, in ragione dei rallentamenti subiti a causa dei numerosi emendamenti presentati dalla Commissione legislativa al testo originario.

<sup>38</sup> Approvato con deliberazione 15 dicembre 2006 n. 339.

<sup>39</sup> Previsto dall'art. 5, comma 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 "Norme urgenti in materia di personale".

tempo pieno	9	2			
<b>POSIZIONE ECONOMICA C</b>					
tempo pieno	132	93	8		3
part time 30 ore	23	20			
part time 24 ore	13	8	1		
part time 18 ore	15	8			
<b>POSIZIONE ECONOMICA B</b>					
tempo pieno	165	95	15	4	2
part time 30 ore	26	19	1	1	2
part time 24 ore	22	13	1		
part time 18 ore	26	12		3	
<b>POSIZIONE ECONOMICA A</b>					
tempo pieno	74	37	1		
part time 30 ore	12	5			1
part time 24 ore	5	2			
part time 18 ore	6	2			
<b>TOTALI</b>	<b>528</b>	<b>316</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>8</b>

La consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2006 pari a 316 unità, comprende 227 unità a tempo pieno, 22 unità a tempo parziale a 18 ore, 23 unità a tempo parziale a 24 ore e 44 unità a tempo parziale a 30 ore.

Nel corso del 2006 sono stati assunti, con contratto a termine ai sensi dell'art. 25 del CCL, 14 unità (13 a tempo pieno e 1 a tempo parziale); pertanto, la situazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato risulta la seguente:

- 3 unità, ai sensi dell'art. 25 c. 1 lett. b) del CCL, per lo svolgimento delle funzioni di segretario e di addetto alle segreterie del Presidente e degli Assessori;
- 22 unità, ai sensi dell'art. 25 c. 1 lett. a) del CCL, in sostituzione di personale assente;
- 2 giornalisti ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15.

Il personale comandato risulta, al 31 dicembre 2006, pari a 8 unità in posizione di comando presso la Regione e 8 unità comandato presso altri enti (Consiglio regionale, Tribunale regionale di Giustizia amministrativa di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Verona). Il personale

distaccato presso Uffici giudiziari in attuazione dell'art. 10 della legge regionale<sup>40</sup> 16 luglio 2004, n. 1, è pari a 6 unità.

### Distribuzione del personale nelle diverse strutture

<i>Strutture</i>	<i>posti occupati</i>	<i>percentuale</i>
Presidenza e Segreteria Assessori	12	3,50
Segreteria della Giunta regionale	61	17,78
Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie	67	19,53
Ripartizione II – Affari istituzionali, comp. ordinamentali e previd.	21	6,12
Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea	40	11,66
Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	142	41,40
TOTALE	343	100,00

Come si può leggere dalla tabella sopra riportata il 59 per cento dei posti occupati e cioè 201 unità risultano addette alle funzioni proprie della Regione ed il 41 per cento e cioè 142 unità risultano addette alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace<sup>41</sup>.

Nel confronto con l'anno 2005, si registra una diminuzione complessiva di 10 unità per le unità addette alle funzioni proprie della Regione ed un aumento di 7 unità per le unità addette alle funzioni delegate dei giudici di pace.

Nel 2006 sono state indette tre procedure di riqualificazione con modalità semplificata ai sensi dell'art. 109 del contratto collettivo (*disposizioni transitorie volte a favorire i processi di riorganizzazione dell'ente Regione*), conclusesi con 3 unità riqualificate nella posizione B1, 1 unità nella posizione B3 e 2 unità nella posizione C1. Sono state, inoltre, effettuate le selezioni interne previste dall'art. 64 (*passaggi all'interno dell'area*) che hanno interessato 78 passaggi, 15 dell'area A, 15 dell'area B e 48 dell'area C.

<sup>40</sup> Collaborazione tra pubbliche amministrazioni, con oneri a carico del bilancio regionale.

<sup>41</sup> Il giudice di pace è stato istituito con legge 21 novembre 1991, n. 374 ed ha cominciato ad essere operativo a partire dal maggio 1995. Gli uffici del giudice di pace sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale ed in particolare nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno sede 22 ex mandamenti pretoriali, di cui 12 nella provincia di Trento e 10 in quella di Bolzano. Nella Regione vige in materia di giudici di pace una disciplina particolare per cui il potere di proposta dei magistrati onorari chiamati a ricoprire l'incarico è attribuito al Presidente della Regione, il personale amministrativo è inquadrato con legge regionale nel ruolo unico del personale della Regione e le attrezzature ed i servizi necessari per il funzionamento delle strutture sono forniti dalla Regione. Fatte salve le competenze di vigilanza e controllo spettanti agli organi previsti dalla normativa statale l'attività di coordinamento delle funzioni a livello regionale è svolta dalla Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace.